

Il disc-jokey: I giovani la musica la «sentono» di più

Angelo Buscemi, futuro medico, momentaneamente disc-jokey. E' il più bravo che ci sia a Catania dicono i ragazzi. Il più informato, il più «à la page» tra quelli che fanno questo strano mestiere di mettere dischi, quasi isolati in una specie di scatola di vetro.

Gli chiediamo se preferisce lavorare il pomeriggio con i ragazzi o la sera, quando il pubblico è differente e lui ci risponde: «Senz'altro il pomeriggio. I giovani sono più informati, più moderni. I dischi te li "sentono" davvero. La sera invece è diverso, c'è dell'altra gen-

te, con gusti diversi, che magari mi chiede "pezzi" stravaganti (nd.r. per "stranissimi", Angelo intende dischi di Orietta Berti o così del genere). E poi con i giovani c'è un contatto diverso. Nella figura di disc-jokey loro vedono l'amico, il consigliere, l'informaturto».

— Voi avete un po' sostituito la figura del cantante insomma?

«In parte penso di sì. Del resto ormai i locali con i complessi sono finiti, resta solo la discoteca».

E la discoteca è stata come creata dai giovani e per i giovani.

Testi di VITTORIO CORONA
Foto della NEW PRESS